

## **VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA**

### **Percorso penitenziale in preparazione al Natale**



#### **Dal Vangelo secondo Luca (2, 1-14)**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Anch'io desidero la gioia, la gioia profonda, anche in mezzo alle fatiche, non semplicemente l'allegria confusionaria di un momento. Che annuncio c'è per me ora?

*Prova a guardare in quale di queste tre situazioni ti ritrovi di più.*

### **I. Notte e veglia**

A volte mi trovo nel buio ... eppure proprio nel buio si possono vedere le stelle, basta a volte anche una piccola luce per dare speranza. Signore, che luci stai accendendo nella mia vita?

### **II. La luce che fa paura e che salva**

La luce può generare anche timore ... a volte preferisco rimanere in ombra ... per non vedere, per fare finta di poter capire ... La luce è anche responsabilità. Sono pronto per vivere alla luce?

### **III. Desiderio e gioia**

A volte penso che la gioia sia possesso di quello che voglio. La gioia è speranza fondata che i miei desideri più profondi, di amare e di essere amato, di essere visto per quello che sono, di potermi fidare, siano promesse e non fregature. Signore, posso credere al tuo annuncio?

*Approfondisci ancora un po' la situazione che senti più tua.*

## I. Notte e veglia

**“C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano tutta la notte” (Lc 2, 8).**

E' notte: dei pastori fanno la guardia al loro gregge per difenderlo dai pericoli che possono nascondersi nel buio. Anche la mia anima vive momenti in cui è notte, in cui non riesco a trovare la luce. E' notte quando non capisco dove sto andando o dove sono, quando non so vedere la bellezza di ciò che ho intorno e anche di ciò che è in me, quando ho paura e mi sento solo. Eppure è solo nella notte che la luce risplende con tutta la sua forza! Quali sono per me questi momenti di buio, queste notti?

I pastori vegliano, non si addormentano. Come loro, anch'io, Signore, cerco di rimanere sveglio nella notte! Veglio “il mio gregge”: sono immerso nelle occupazioni di ogni giorno, studio, lavoro, cerco di fare il mio dovere. La mia coscienza è capace di vedere bene e di vegliare durante quei momenti in cui mi trovo più in difficoltà? Forse non sempre ...

L'angelo indica ai pastori un segno in sé molto semplice, si potrebbe dire “normale”: “un bambino avvolto in fasce”. Con quali segni, Signore, ti stai rivelando nella mia vita? Me ne accorgo? Sono attento? Eppure anche loro non Ti stavano cercando, ma Tu hai mandato loro un angelo, qualcuno che indicasse a loro la realtà profonda di una cosa che accadeva vicino a loro. Che bel regalo! Davvero fuori dalla mia logica ... In questo periodo sento tanto parlare di meritocrazia, e in tante cose ha il suo senso, ma Tu previeni di gran lunga i nostri meriti e Ti fai avanti. Come Ti stai mostrando nella mia vita? Certamente nel Tuo amore che mi ricrea ora nel Sacramento della Riconciliazione: voglio accoglierTi qui, oggi.

## II. La luce che fa paura e che salva

**“La gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore” (Lc 2, 9).**

L'angelo invita i pastori a non temere, perché essi sono stati spaventati dalla grande Luce che ha portato con sé. Io mi lascio avvolgere e coinvolgere dalla luce di Dio, dalla Sua Parola? Oppure ho paura quando questa illumina ciò che vorrei rimanesse nella penombra? Sono consapevole che lo sguardo illuminante del Signore irrompe nella mia vita per salvarmi? Sento il desiderio di essere salvato? Cosa me lo impedisce? L'angelo annuncia la venuta di un Salvatore.

Istintivamente questo mi dà speranza ... Ma in un secondo momento mi chiedo se sto aspettando un salvatore e perché. Cosa penso possa donare Gesù alla mia vita? Forse non so neanche cosa sia un Salvatore e tanto meno se lo desidero o no. Cosa hai a che fare Tu con la mia vita, con i miei problemi? A volte penso che tanto vale cercarli da solo, o al limite chiedendo a persone che, a mio parere, hanno la reale capacità di aiutarmi.

L'orgoglio, il desiderio o la presunzione di fare da solo spesso scherma la lucentezza del messaggio che Tu mi rivolgi, allargando le mie paure, che intrappolano e intralciano la mia ricerca di Te inducendomi così a rifugiarmi nella penombra delle mie debolezze e pigrizie.

Forse ora capisco meglio: non so amare come vorrei, ecco perché ho bisogno di essere salvato, essere reso capace di amare e di lasciarmi amare. Tu, Signore, sei il Salvatore, perché proprio anche attraverso il perdono mi ricrei nell'amore, mi ridoni a me stesso per continuare a crescere nell'amore.

Spesso non mi sento all'altezza di ripartire, di riprovare di nuovo a migliorarmi, fermandomi troppo spesso di fronte al parere degli altri su di me ... parere che, quando faccio qualcosa con successo, mi accarezza, quando invece fallisco, diventa pesante come una condanna. E' proprio qui che ho bisogno che Tu mi salvi: guardare a me stesso e agli altri attraverso l'Amore, attraverso il Tuo sguardo. In realtà è solo il Tuo giudizio vero e amorevole, Dio, che può fare delle mie difficoltà un'occasione di conversione, liberandomi dal

peso delle mie fragilità per aprirmi ad una vera amicizia con Te e con gli altri. Nella Riconciliazione, Signore, mi mostri che a me chiedi di amarTi sempre, e sempre partendo da dove sono. In definitiva questa luce che desidero e che al tempo stesso in parte temo, sei Tu stesso, Signore. Con Te non si scherza! Ma Tu stesso mi dici di non temere! Voglio fidarmi e mettermi oggi alla Tua luce: il mio tempo, le mie paure, le mie amicizie ... Ogni cosa voglio che sia illuminata da Te perché rimanga solo quello che vale. Non ho paura che la Tua luce illumini i miei peccati e trasformi la mia vita: voglio vivere nella luce!

### III. Desiderio e gioia

**“Ecco, vi annuncio una grande gioia!” (Lc 2, 10).**

La venuta di Gesù è il coronamento di un'attesa. Com'è bello scorgere il volto di una persona che si aspetta da tanto! I desideri e le speranze del cuore in attesa generano, nel compimento, la gioia. La gioia è frutto dell'incontro tra Dio e l'uomo.

Gesù, sei nato nel silenzio e nel nascondimento hai rinunciato alla ricchezza e alla spettacolarità, ma non hai posto limite alla gioia che hai donato all'uomo. A fatica immagino sorpreso la miriade di angeli in esultanza per la nascita di Dio nel mondo: Dio ha voluto, per amore, essere uno di noi, uomo, un bambino, dono gratuito. Tu, Signore, hai sperimentato cosa significa crescere, hai sperimentato gioie, fatiche, amicizie, non c'è niente della umanità, della mia umanità, che Ti rimane estraneo.

Se la Tua venuta nella mia vita e nella mia storia è motivo di gioia, l'allontanamento da Te, il peccato, porta tristezza. In fondo è una regola che conosco molto bene, ma cerco sempre di complicarla un po' con qualche mezza bugia. In questa occasione voglio lasciarmelo ricordare in modo chiaro: ciò che bene e mi avvicina a Te mi rende contento, ciò che è male e mi allontana da Te mi rende triste!

E la gioia, come anche la tristezza, è diffusiva! La gioia non riguarda solo me, ma coinvolge tutte le persone che mi sono vicine, e ritorna a me tanto più sono capace di essere motivo di vera gioia per altri. La gioia viene annunciata a me come ai pastori e, attraverso la mia vita, può raggiungere tanti cuori: “sarà di tutto il popolo”!

La certezza che per amore hai voluto essere uomo come me sostiene il mio cammino, da forza alla mia giornata e mi riempie il cuore di pace, pace dovuta non all'assenza di difficoltà ma alla certezza della Tua presenza proprio anche nella mia umanità. La pace è un dono per gli uomini di buona volontà, il cui cuore desidera compiere il bene. Anch'io, con la forza della Tua grazia, desidero compiere il bene perché credo nella Tua potenza sulla mia vita.

*Ora rientra in te stesso, nel sacrario intimo dove puoi imparare ad ascoltare e a dialogare con Dio che si fa riconoscere, ed **esaminati in coscienza**.*

*Se non sei abituato e ti è difficile, prova a prendere spunto da queste domande nei riguardi di Dio, delle altre persone, di te stesso. Alcune forse non riguardano direttamente la tua condizione di vita, passa oltre.*

### **Nei confronti di Dio**

Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

### **Nei confronti del prossimo**

So perdonare, compatire, aiutare il prossimo? Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella? Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"? Ho istigato altri a fare il male?

Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo? Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori? Ho rifiutato la vita appena concepita? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo?

Rispetto l'ambiente?

### **Nei confronti di me stesso**

Sono un po' mondano e un po' credente? Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi? Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?

Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito?

Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?

Medito vendette, nutro rancori? Sono mite, umile, costruttore di pace?

*E ora a te: vuoi ricevere il buon annuncio di Dio sulla tua vita? Dio si è fatto uomo e ha dato la vita per te! Lascia che il suo amore nel perdono sempre ti rinnovi!*

*Dopo la confessione fai la tua preghiera libera di ringraziamento, puoi condividerla con un amico! Ecco un esempio:*

Signore, grazie per il tuo amore,  
grazie per la mano che continuamente ci tendi;  
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie  
e la nostra ingratitudine;  
grazie perché continui ad amarci  
anche quando rifiutiamo il tuo amore.

Grazie per tutti i tuoi doni,  
gli affetti, la musica, le cose belle.

Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,  
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;  
Grazie perché Egli ha voluto restare con noi  
nel Sacramento dell'Eucaristia.

Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;  
grazie per il dono della vita, Signore.

